

rano disputate e prese: el qual dimanda, tra le altre cosse, 4 zentilhomeni nostri, do dil Consejo di X e do de Pregadi, i quali vadino in Alemagna quasi obstasi, acciò domino Mateo Lanch episcopo Curzense possi vgnir securamente sopra le nostre galie e per le terre nostre e andar a Roma a tratar l'acordo di l'Imperador con la Signoria nostra. *Item*, dimanda 4 galie da condurlo fino a Rimano, et vol siano poste le insegne de l'Imperador, poi si contenta dil Papa. Et questo è il sumario di la petizione sua.

*Dil provedador Gradenigo, fo lettere date in Villa Visentina, a dì 21, hore 24 e meza.*

Come, in quella sera ha auto nova da Porto Nojaro le barche con le vituarie erano zercha un mio lontan dil porto, in le qual è le farine, formento et orzo se li manda; di la qual cosa molto li ha piaciuto intendere, perchè si restaurerà molto quello exercito, e cussi come l'era bella fantaria, cussi al presente par siano ussiti di sotto terra per la gran fame e freddo hanno patito, e per disasio ne sono morti de li homeni, *etiam* qualche cavallo; e li fanti erano partiti, li mandono driedo a farli ritornare con quele dolze parole se convien; ne erano ritornati asai, e se seusono non volevano morir da fame. Scrive si sforzerano di redrezar e regular questo exercito, e de guastadori e boy per le artelarie et ogni altra cosa; e zonto che sarà el signor Vitello, subito *sine mora* se torà la impresa de Goritia et Gradisca con quel consulto et modo se convien, e credeno el sarà presto de li per recuperar Venzon e la Chiusa importantissimi passi. La impresa è stà dexordinata e slongata per causa de la tardità del zonzer di queste farine e formenti e non per altro, perchè sono stati fina sulle porte di Gradisca a loro piazer, e per non haver pan, non si à potuto dimorar li per non esser stanza, salvo campagna spaciosa. *Item*, ozi hanno auto la rocha di Monfalcon e dicono aver ne le mano in destreta uno suo capitano tedesco, e uno Zuan da Pexaro, se dice esser stà marinaro, et ha taia da la Signoria nostra. Scrive li manderà tutti do de qui, acciò la Signoria fazi de essi quanto la vorà. *Item*, come in Gradisca et Gorizia sono dentro quelli fanti et corvati avixoe per le altre. Scrive se li mandi danari per satisfar a le page di quelli che zà sono passato il tempo, come già scrisse.

141 • Da poi disnar, fo Pregadi. Et nel lezer di le lettere, fo chiamà il Consejo di X con la zonta in cheba, per tuor licentia al Consejo di aprir certa materia. È lettere drizate a dito Consejo di X zercha questo signor Alberto da Carpi per lo acordo se trata per via di Roma con l'Imperador, et *maxime* letere di Roma.

Poi comandato grandissima credenza, tolto la nota e sacramentà el Consejo, el Principe si levò e fe' la sua relatione di quanto el signor Alberto da Carpi, venuto qui come homo de l'Imperador e gran nemicho dil re de Franza per averli tolto il stato, havia exposto in Colegio con li cai di X. E poi disse quanto li era stà risposto da lui, e quello esso signor Alberto dicea et quello el dimanda, sicome ho notato di sopra; dicendo la sua opinion, che non è per darli per alcun modo li zentilhomeni per ostasi etc.

Et fu poi leto le opinion di savii, qual fo do opinion, *videlicet* sier Andrea Venier procurator, sier Thomà Mozenigo procurator, sier Alvise da Molin e sier Alvise Malipiero savii dil Consejo, et sier Gasparo Malipiero, sier Antonio Zustignan dotor savii a terra ferma volevano responderli, erano contenti darli le galie con le insegne dil Papa, ma de' zentilhomeni questo stado non usa dar obstasi. *Etiam* poi sier Piero Duodo, sier Piero Balbi, sier Pollo Capello savii del Consejo, sier Zuan Badoer dotor, cavalier, sier Andrea Trevixan el cavalier, savii a terra ferma, messeno di darli li diti zentilhomeni *ut in parte*. Or fo disputation. Parlò sier Polo Capello el cavalier, e ben per la soa opinion: li rispose sier Antonio Zustignan dotor; poi parlò sier Zorzi Emo, fo savio del Consejo; et li rispose sier Andrea Trevixan el cavalier. Andò le parte, *etiam* il Doxe con alcuni de Colegio messe una sua opinion e la perse, e fo otenuta quella di savii primi: *videlicet* seusarsi questo stado non usa dar obstasi. Et il Pregadi stete fino hore 5 de note.

Noto. In questo zorno morite sier Sebastian Tiepolo di sier Hironimo, in questa terra, venuto de Histria di la sua galia dove è sopracomito; la qual galia è ancora fuora porto, vice soracomito uno suo euxin fo fiol di sier Bernardo Navaier.

A dì 25, la matina per tempo, si parti sier Francesco Foscarei el cavalier, va orator a Roma, va a Chioza e li monterà sopra la galia sora comito sier Nadalin Contarini et passerà a Rimano; ma dia portar li ducati 20000 de contadi al Papa juxta la promessa, e *tamen* non è ancora trovati. E nota: il merchè dil sal, fo fato nel Consejo di X con quel di Galara milanese, dil qual si credeva la Signoria aver ducati 25000, non ha auto efeto e lui perse *solum* ducati 200 e la Signoria era ligata; e fo mal fato.

*Dil provedador Gradenigo, date in Villa Visentina, a dì 22, hore 22.* Come à lettere di domino Hironimo Savorgnan, come era partito da li passi di la Chiusa e Venzon; e si duol sia partito, et eri avia mandà a lui el signor Vitello, et ozi volea mandarli